Anno XIII. Mercordì 13 Marzo 1878 N. 64

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIOIN

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* dell'8 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 14 febbraio, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.
3. Id. 21 febbraio che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali.
4. Disposizioni del personale dipendente dal ministero dalla guerra, in quello dipendente dal ministero del Tesoro, nel personale dell'Amministrazione del macinato e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 14 febbraio, che toglie l'Orto agrario dal ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.
3. Id. 21 febbraio, che autorizza la iscrizione nel Gran libro del debito pubblico, in aumento del consolidato 5010, di L. 268,020 da intestarsi a favore degli Istituti di emissione.
4. Id. 3 febbraio, che erige in corpo morale le Scuole elementari di ambo i sessi, di Riabella, (Novara.)
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di istruzione e nel personale giudiziario.

I caduti ed i loro amici di jeri

Coloro, che portavano fin jeri alle stelle il De Pretis e gli altri caporioni della Sinistra, che fecero tanti bei programmi e finirono coll'iniziare il nuovo Regno col proprio testamento, sono atroci ed inesorabili oggi contro i loro proprii grandi uomini.

I loro avversarii politici non hanno mai detto nulla di simile di quello che dicono questi focosi e faziosi partigiani degli uomini con tanto smaccate adulazioni prima esaltati, ad onta che non fosse la prima volta, che avessero dato prova della loro pochezza.

Sarebbe una facile vendetta, se non fosse fastidioso l'occuparsi di siffatte cose, il mettere oggi di fronte le ampollose lodi di prima e gl'insulti di adesso usciti dalle stesse bocche, dalle stesse penne. Ma noi pensiamo, che di questo non ne guadagnerebbe nulla il paese.

Se i caduti hanno mostrato da sè stessi coi loro atti e colle loro ommissioni, ed anche colle loro parole la propria incapacità e sono caduti tanto al basso da non risorgere più mai, gli altri troveranno dei nuovi idoli da inalzare ed incensare, e già fanno le prove del loro mestiere di avvicendare adulazioni e vituperi.

Noi dobbiamo piuttosto pensare alla poco lieta situazione politica in cui i caduti ci lasciano.

A noi poco importa, che cadendo il De Pretis abbia dato la maggior prova della sua incapacità a governare, che non è superata se non dalla sua persuasione di saper fare tutto, il Mancini che sta meglio a difendere i rei nella Corte d'Assise, che non a reggere la giustizia, come il Nicotera anche il Crispi d'una stragrande ambizione, a cui dimostrarono essere pari soltanto la loro indegnità, gli altri di essere meno che mediocri. Queste ed altre peggiori cose lasciamo che le dicano ai caduti i loro amici di jeri, noi che avremmo voluto piuttosto vedere in essi i degni servitori del paese.

Quello che ci duole si è, che colla Camera attuale non vediamo un'uscita, per quanto si cerchi di consolarsi con qualche nome intemerato cui prima nessuno avrebbe indicato come atto a reggere la pubblica cosa. Molti domandano con ragione anche quali compagni potrebbe avere questo che si addita, dicono, quale salvatore d'un partito. Non è d'un partito che si tratta; ma bensì di mettere il Governo in mani abili, forti ed oneste. Abbiamo bisogno di uomini che non facciano troppi programmi, che non si dicano liberali in teoria e sieno poi prepotenti nella pratica, di uomini che facciano una cosa alla volta, ma quella la facciano bene, che ispirino fiducia e pazienza e coraggio al paese, che allontanino il partigianismo, l'affarismo, il regionalismo e ricostituiscano quella unità di voleri e di azione che sola può avviare il paese redento alla più alta meta.

Ma disgraziatamente non vediamo nella Camera attuale così proporzionate le parti, degenerate prima già in gruppi, poscia ridotte quasi ad atomi, che si possa costituire una vera Maggioranza governativa, con una direzione costante e non oscillante di continuo in vario senso.

Forse il meno male sarebbe stato che si avesse formato un Ministero più amministrativo che politico, il quale, provveduto alle cose più urgenti, avesse avuto poi da fare le elezioni generali sopra un programma molto semplice, quello dell'assetto amministrativo, che è principalmente nei voti dell'intero paese, il quale domanda ordine, semplicità, speditezza, meno seccature, meno dispendio inutile di forze e di denaro, più regolata ogni cosa ed una, sia pure anche lenta, ma continuata miglioria nell'azienda pubblica.

Il paese domanda che sia assicurata all'Italia quella degna posizione tra le grandi Nazioni cui essa aveva saputo acquistarsi e di poter essere messo in grado di restaurare col proficuo lavoro la privata e la pubblica economia. Domanda pratici e continui miglioramenti, anzichè certe riforme alla spagnuola, che tennero la Nazione consorella, a cui non mancano certo i dottrinarii e cereatori di frasi ampollose, dopo tanti anni di alternative fra la libertà, la rivoluzione ed il despotismo, fuori dalle vie del vero progresso.

Domanda infine, che gli sia risparmiata una ulteriore umiliazione di dover subire al Governo, quasi non ne possedesse di migliori, uomini che quando non sono dichiarati indegni dal verdetto della pubblica opinione si provano da sè affatto incapaci per tali vengono ora giudicati da quei medesimi, che prima li esaltavano.

Ora, giacchè la numerosa Maggioranza, che era, va spesso da qualche tempo manifestando il grande bisogno che sentiva di *depurarsi* e molti fecero, col De Sanctis, un opportuno appello alla onestà, alla moralità, ed altri sperano che la stessa libertà valga a questa cura di sè medesima cui va operando, badiamo di non accettare più elementi da doversi espellere poi, e che i migliori, senza accettazione di parti politiche, pensino che la patria domanda da tutti i suoi figli una devota cooperazione al comun bene, uno sforzo disinteressato per assicurarne le sorti.

Qualche giornale ha voluto mettere in dubbio, che si trattasse di cedere all'Italia, a compenso degli acquisti importanti dell'Austria, qualche tratto di territorio al di qua dell'Isonzo.

Una prova *a contrariis* l'abbiamo da quanto ci scrivono da quelle parti, che si fa una propaganda in senso contrario, per far vedere che una annessione non è desiderata dalle popolazioni, per il caso che si dovesse trattarne nel Congresso.

Ecco letteralmente quanto ci scrivono da uno di quei paesi:

«Jeri (10 marzo) nei paesi tra il Judrio e l'Isonzo furono invitati dai singoli Podestà, e ciò dietro ordine dei Capitanati distrettuali, gli abitanti a dichiararsi, se vogliono rimanere sudditi Austriaci o diventare Italiani, e ciò mediante una sottoscrizione od un indirizzo a S. M. Francesco Giuseppe.

«Che fra il contado vi sia ancora qualche semplice non è a meravigliarsi; ma che si voglia credere che le popolazioni di questi paesi sieno tanto indietro, dopo gli esempi avuti a Trieste, a Gorizia, a Gratz in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele, da dichiarare in forma autentica e legale che desiderano il Governo italiano in luogo dell'austriaco, è nuova di zecca. E' da notarsi poi che tale *plebiscito*, che già m'immagino lo chiameranno così, lo si fece fare solo nei piccoli villaggi, dove quattro contadini formanti appena un quarto del censo, rappresentano la volontà delle popolazioni »!!!

Evidentemente qui si prepara una manifestazione fittizia per poscia propalarla nella stampa come un plebiscito, che in questo caso sarebbe il plebiscito della paura e dell'ignoranza.

Da altre parti ci scrivono, che in queste cose ci si mescolano anche i preti, facendo credere, che in Italia siano maltrattati il papa e la religione.

Ci parrebbe più degno, giacchè a Vienna si aspira alle annessioni ed a fare delle provincie turche un territorio del bipartito Impero, il considerare, che per avere l'amicizia dell'Italia una rettificazione di confini è indispensabile. Del resto, essendo questo dimezzamento del Friuli ed il confine attuale una vera impossibilità ed una causa di demoralizzazione delle popolazioni per l'agevolezza che offre al contrabbandaggio, si dovrà pure pensarci una volta, o l'altra, a rettificarlo.

ITALIA

Roma. La corrisp. telegrafica da Roma del *Corriere della Sera* dà come certa la scelta oltrechè di Cairoli (alla Presidenza) e di Zanardelli (all'interno) anche di De Sanctis (all'istruzione pubblica) e di Farini. In essa inoltre leggiamo: Contasi sulla neutralità benevola della destra e, in dati casi, sul suo appoggio. Si sarebbe anzi pensato a dare alla destra un pegno di buona amministrazione, affidando il portafoglio delle finanze all'on. Biancheri, con l'onor. Peruzzi per segretario generale. Si dubita però che il Biancheri voglia accettare.

L'on. Sella ha dichiarato a Cairoli che la destra terrà un'attitudine benevola verso il Ministero, purchè questo sia moderato nelle riforme politiche, e le limiti unicamente alla riforma elettorale. L'on. Cairoli gli rispose con dichiarazioni rassicuranti.

I ministri più difficili a trovare sono quelli degli Esteri, delle Finanze e del Tesoro. Parlasi di Durando, di Saracco e di Seismit-Doda, oltre il già nominato Biancheri. Varii altri nomi di ministri circolano, segnatamente quelli di Mordini, Lovito, Villa; ma nulla è ancora deciso. Il comm. Brin conserva il ministero della Marina.

Circa il portafoglio della guerra, è deciso che sarà lasciato dal generale Mezzacapo. Cairoli avrebbe detto al Re ch'egli intende rendere questo ministero estraneo ai partiti. Infatti so che è stato offerto al generale Bertolè-Viale, il quale l'ha però rifiutato per ragioni personali, ed ha proposto il generale Driquet, comandante la divisione di Palermo. Aspettasi la risposta di questo generale: nel caso ch'egli rifiutasse il portafoglio, lo si offrirebbe al generale Mazè de la Roche, comandante la divisione di Torino.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Le tendenze conciliatrici predominano al Vaticano. Leone XIII sospese la partenza del cardinale Howard, primate di Scozia, nell'intento di prendere accordo col governo inglese, onde evitare attriti e controversie circa la instaurazione della gerarchia cattolica. Si tratta pure di mandare a Berlino un personaggio del Vaticano in missione privata presso l'imperatore per cercare una via di accordo e trattative. Ciò rende fiera la guerra che il partito intransigente, alla cui testa è il padre Beck generale dei Gesuiti fa al nuovo Papa.

— Assicura l'*Italie* che il Papa parlando giorni sono con uno dei suoi famigliari avrebbe detto che la sua salute comincia a risentire della prigionia forzata. E' probabile che egli si decida ad uscire in privato per fare delle passeggiate in campagna com'era suo costume di fare quando era semplice cardinale.

— Ora che si parla delle *forze armate* che si trovano in Vaticano, non sarà inutile darne l'elenco. In Vaticano dunque vi sono 150 guardie svizzere, e hanno quasi tutti moglie. I gendarmi pontificii sono ottanta. Le guardie palatine sono 250. Le guardie nobili 50. E finalmente vi sono cinque pompieri. Totale 535 uomini.

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* pubblica degli interessanti ragguagli circa la questione dell'Albania. Fra l'Italia e l'Austria, vi si dice, si svolge da qualche tempo una commedia che potrebbe avere delle conseguenze assai serie. Il governo austriaco intende occupare non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche la costa albanese fino al Canale d'Otranto, ed a tal uopo organizza delle dimostrazioni che hanno tanto fondamento di verità quanto la pretesa missione dei *begs* bosniaci. Ora il governo italiano non vuole assolutamente sentir parlare di modificazioni da farsi sulle coste dell'Adriatico senza il consenso dell'Italia, e domanda con insistenza dei compensi. Se dunque l'Austria intendesse porre ad effetto i suoi divisamenti, l'Italia non mancherà di fare altrettanto. La politica italiana, senza essere bellicosa, vuole però o lo *statu quo* alle rive dell'Adriatico o un compenso per gli aumenti dell'Austria. Questo programma, aggiunge il citato giornale, è del tutto indipendente dagli uomini che siedono nel palazzo della Consulta: esso è del popolo italiano, e quand'anche in luogo di Depretis vi fosse Visconti-Venosta, non potrebbe agire diversamente.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: In una riunione tenutasi a Belleville fu votato all'unanimità un ordine del giorno che afferma la necessità dell'amnistia plenaria immediata, considera la dimostrazione progettata pel 18 marzo anniversario della Comune almeno come inutile e consiglia d'astenersi.

— È uscita la *Commune affranchèe, Journal du Travail*. Ne è direttore Felice Pyat. Il programma dice: Il lavoro ed il Comune affrancati: ecco il nostro fine; la pace, la scienza: ecco i nostri mezzi. Manterremo il titolo listato di nero fino al trionfo dei nostri principii. Il giornale apre una sottoscrizione a 5 centesimi per una corona da deporsi il 18 marzo sulla tomba di Raspail.

Germania. Secondo un telegramma che il *Temps* riceve da Berlino e che concorda colle notizie dei fogli berlinesi, il principe di Bismark si trova in uno stato di salute tutt'altro che soddisfacente. A quanto sembra gli sarebbe impossibile di presiedere al Congresso se, come si va dicendo generalmente, il Congresso ha luogo nella capitale tedesca. Anzi i medici consigliano al Cancelliere di risornarsene a Varzin.

Russia. Leggiamo nella *Pol. Corr.* che il generale Ignatieff, secondo le espressioni da lui usate con un suo amico, è convinto di essere chiamato a far parte della Conferenza, se questa si raduna. Il generale crede che la missione di questa Conferenza, sia altrettanto facile quanto breve.

«La Conferenza, egli disse, dovrà registrare le nostre convenzioni coi turchi, ed a questo scopo « saranno più che sufficienti tre sedute. »

Turchia. Si legge nella *Liberté*: Secondo una notizia degna di fede, Suleyman pascià sarebbe stato annegato. Gli si sarebbero trovate indosso delle carte che provavano avere egli formato il disegno di detronizzare il sultano. Si dice che sia stato attirato sopra una nave, presso al castello dei Dardanelli, e quivi, cucito in un sacco, sia stato gettato in mare.

Inghilterra. Scrivono da Londra che le istruzioni date a lord Lyons, plenipotenziario inglese alla Conferenza o al Congresso, sono le seguenti: 1° Non discutere nessun punto del trattato di pace se non nel caso che venga sottoposto a discussione il complesso del trattato medesimo. 2° Ritirare la firma dell'Inghilterra o ritirarsi puramente e semplicemente dalla Conferenza, o dal Congresso, senz'altra protesta, qualora la maggioranza delle potenze si adagi al parere della Russia, in ordine ad alcuno di quei punti che l'Inghilterra ha in animo di contestare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 20) contiene:

(Cont. e fine vedi n. 62)

139. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso per l'appalto dei lavori di sistemazione del Borgo di sotto e tombino per lo scolo delle pluviali nella frazione di Colloredo di Prato, il Municipio di Pasian di Prato avvisa che il 21 marzo corr si procederà ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della detta impresa al maggior oblatore, in diminuizione del prezzo di l. 500.71 dato della predetta offerta.

140. *Avviso d'asta.* Nel 18 corr. nell'ufficio municipale di Lestizza si terrà pubblica asta per la vendita al miglior offerente di alcuni immobili spettanti al legato Cisilino Contardo, a beneficio della popolazione di Lestizza, siti in quelle pertinenze e suddivisi in quattro lotti.

141. *Nota per aumento del sesto.* Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Gennari Lorenzo contro Scatton Antonio, i beni immobili esecutati furono deliberati a Gori Angelo di Revignano per l. 7000. I beni stessi in un precedente incanto erano stati deliberati per italiane lire 16100,00. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario l'ufficio del 20 corr.

142. *Accettazione di eredità.* Manfè Giacinto ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Valentino Manfè morto in Sarone nel 4 dicembre 1877, tanto per sè che nell'interesse dei propri fratelli minore, dei quali esso è tutore.

143. *Avviso d'Asta.* Caduto deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di prodotti boschivi, il Municipio di Pozzuolo del Friuli avvisa che il 2° esperimento sarà tenuto in quell'Ufficio Comunale il 26 marzo corrente.

Rapporto dell'Accademia di Udine sul riscatto del Castello.

(Cont. e fine)

Il Castello di Udine fu nella parte architettonica deturpato dai restauri che vi praticò l'Austria, perchè alle finestre a pieno arco sostituì le quadre, che gli tolsero quel carattere speciale che il Fontana, facendo ragione al proprio tempo, gli aveva impresso. Tuttavolta il Castello, quale è, lo si annovererà sempre fra le più belle

e grandiose fabbriche del secolo XIV. E ben pensarono i nostri antenati a decorarlo in ogni guisa, chiamandovi i più distinti artisti: il Palladio ad architettare la porta monumentale, che dalla piazza Vittorio Emanuele mette a piè del colle, Giovanni Ricamadori detto d'Udine a costruire lo scalone esterno pel quale si ascende al Castello, l'Amalteo, il Grassi e Giov. Batt. Tiepolo a figurare col pennello vaghissime allegorie o strenui fatti di coraggio e di devozione alla patria. Laonde chi entra il Castello, e, aggirandosi per quelle stanze piene d'aria e di luce, riandi col pensiero le fortunose vicende del nostro paese, o gettando l'occhio sulle pareti, ammiri i vari dipinti, o guardando fuori vegga le lontane alpi digradarsi in monti, e i monti abbassarsi in colline, e le colline avvallarsi e perdersi in un immenso piano, ricco di vigneti, di gelsi e di grani che si protende al mare, è compreso da cara meraviglia, e sente orgoglio che tante ricchezze d'arte e di natura appartengano al suo Friuli. Così dall'eminente colle è dato di abbracciare di un solo sguardo il vasto semicerchio, o chiamar lo vogliate anfiteatro, che costituisce la nostra provincia, e questa accidentalità di postura la si dee avere in conto, più che non paja, di un grazioso riguardo di fortuna, imperciocchè a favorire la educazione civile e intellettuale de'nostri giovani conferisce assai che imparino a conoscere il loro paese, e chi spesso lo vede e più lo ama; e avendo sotto gli occhi la scena, in cui per lungo volgere di secoli si alternarono tanti regni e guerre e paci, sorgerà vivo in essi il desiderio di ricomporre la nostra storia, divisare i siti ove sorgevano, tra l'Isonzo e la Livenza, gli ottanta castelli a difesa, ma più ad offesa del Patriarcato, tener dietro alle sanguinose lotte dei feudatari, assistere alla caduta del potere teocratico di Aquileja, senza che la religione corresse alcuno di que' pericoli, che anche allora si strombazzavano pel mondo, vedere al governo repubblicano succedere il dispotismo straniero, francese ed austriaco, e a rilevarci dalla nostra miseria sorgere il sole della libertà. Là, nella sala maggiore, in mezzo a tante memorie, troveranno sito acconcio le solenni feste cittadine e scolastiche, mentre l'attiguo cortile fornirà campo appropriato all'Osservatorio Meteorologico e agli esercizi ginnastici che giovano mirabilmente a fortificare le membra e la salute.

Ma vi ha di più. La città nostra è scarsa di passeggi; e nessuno offre quella varietà di prospetti o letizia di alberi e di acque che allietano gli occhi e sono ristoro alle fatiche del giorno. I nostri passeggi corrono paralleli alle strade più frequentate dai ruotabili, e il polverio che si eleva, lasciando il danno che ne deriva alla salute, riesce siffattamente incomodo che molti, e in ispecie le donne, si astengono dall'onesto piacere di muoversi un po' a diporto fuori delle mura; e anche a questo sconcio sarebbe largamente provveduto, se Castello e colle fossero dall'Erario Militare rivendicati, avvegna chè lassù i cittadini si darebbero la posta, e i geniali ritrovi e i vasti orizzonti e l'aria purissima renderebbero il sito sopra ogni altro ricerco e desiderato.

Temono alcuni che il Castello servendo da 30 anni ad uso di caserma, abbisogni di molte riparazioni e che quindi sia mestieri di farsi incontro a una gravissima spesa; ma questa tema è, senza meno, infondata: mura, pavimenti, palchi, telai, ecc. sono in buona condizione, onde a giudizio de'più pratici in tale argomento, una semplice pulitura renderebbe i locali adatti a qual si voglia scopo si volessero destinati.

Intorno alle condizioni igieniche estrinseche del Castello, esposizione, altezza orientazione, ecc. nessuno ha mai revocato in dubbio che non siano veramente buone. La salita potrebbe accusarsi un po' faticosa, ma rendono meno disaggievole la breve via e i portici che la difendono e i diversi piani che permettono il riposo. Parlando delle condizioni intrinseche, il piano a terra, ad avviso della Commissione, abbisogna che le finestre sieno ridonate alla primiera loro luce, divise o chiuse che furono dagli Austriaci a propria difesa, il primo piano nulla lascia a desiderare, e lo stesso si potrebbe dire forse anche del secondo piano, sebbene le stanze sieno alquanto basse. La demolizione dei grossi muri verso il Giardino, eretti dagli Austriaci per fortificare il colle migliorerebbe assai le condizioni igieniche della corrispondente parte del Castello; ma questa demolizione, oltre che da viste igieniche, è reclamata dal pensiero che non pare buon consiglio di lasciar sussistere le vestigia della passata servitù, se s'intende, acquistando il Castello, di onorare il fondatore della indipendenza nazionale.

Fu avvertito che parecchi soldati ammalano di reumi e di tossi; ma questo fatto, sebbene sia vero, nulla toglie alla salubrità del sito, si piuttosto dimostra che non risponde bene ad uso di caserma, in quanto che que' reumi e quelle tossi non da altra cagione derivino, che dall'esporsi volontarii che fanno i soldati all'aria, quando affaticati e molli di sudore ritornano dagli esercizi e dalle passeggiate militari.

Toccato così l'argomento sotto l'aspetto storico, artistico, educativo ed igienico, rimane alla Commissione di manifestare il proprio e modesto avviso sotto il riguardo economico, presa questa parola nel suo più ampio significato; e in tale proposito parebbe ad essa, che, posto mente all'ampiezza della fabbrica e alla distribuzione interna delle sue parti, si potrebbero allogare a piano terra l'Ufficio di leva; nei mezzanini il vecchio Archivio Municipale, l'Archivio Notarile e l'Ufficio delle Ipoteche; nel piano nobile, il Museo Friulano, la Pinacoteca o una raccolta di oggetti o arnesi, antichi e moderni, che servirebbero, come scuola pratica, alla educazione di tutti gli Artieri della Provincia. Negli altri locali, potrebbero trovar sede l'Archivio del Tribunale, rispetto agli atti anteriori al 1866, seguendo in ciò l'esempio di Venezia che ripose gli atti del suo Tribunale nell'Archivio dei Frari, quello della Prefettura e dell'Intendenza di Finanza, o almeno taluno, a scelta, di tali archivi, massime che rimosso sarebbe il pericolo del fuoco dalla costruzione a volta di una parte della fabbrica. Conviene por bada altresì che avvi un progetto di legge, il quale statuisce la istituzione degli Archivi provinciali di Stato, e che la Provincia avrà debito di fornire i locali occorrenti, per cui il Castello, se non ai presenti, si presterebbe ad ospitare l'Archivio di nuova fondazione. Qualunque però sia la destinazione, a cui il Castello sarà serbato, certa cosa è che con qualche tramutamento si migliorerebbero le condizioni di parecchie istituzioni di pubblica utilità ora esistenti, e forse si offrirebbe la opportunità di avere una qualche fabbrica vuota da esibire in permuta all'Erario Militare ad uso di caserma.

La Commissione fa i più sinceri voti, perchè questo edificio sia restituito a scopi di pubblica utilità; ma non potrebbe acconsentire che fosse intitolato dall'augusto Re, che si vuole onorare. Il Castello di Udine ha un nome consacrato dal tempo, ha tradizioni e storia propria, e, senza offesa alla ragione, non sembra lecito di dimenticare tutto ciò per imporgli un nome diverso, per quanto da noi tutti venerato. Sorgerà qualche nuova e utile istituzione tra noi, e questa la si metta sotto il patrocinio del nome di Vittorio Emanuele, che le accrescerà pregio e le assicurerà una fiorente vita; ma non si adulteri per carità, e senza scopo, il battesimo del nostro Castello.

Udine, 24 febbraio 1878

Il Presidente e Relatore della Commissione
G. G. PUTELLI

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi a cura dei Municipii sottoindicati:

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*
Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

a) Comune di Pagnacco Bollettario n. 50.
Di Caporiaco co. Lodovico l. 10.

b) Comune di Muzzana. Bollettario n. 126.
Brun Giuseppe l. 5, Schiavi Domenico l. 2, Della Bianca Angelo l. 1, Lotti Angelo l. 1, Lazzaro Francesco l. 1, Zammaro Giovanni l. 1, Fantin Valentino c. 50, Del Piccolo Angelo c. 50, Del Piccolo Valentino c. 50, Chiaruttini dott. Edoardo l. 3, Bianco G. B. l. 1, Giacomuzzi Giovanni l. 2, Valussi Giacomo l. 2, Della Bianca G. B. l. 2, Colonna Emilio l. 1, Romano Luigi c. 50, Maurizio Angelo l. 2, Lupieri Giacomo c. 20. l. 26.20

c) Comune di Premariacco. Bollettario n. 99.
Candotti dott. G. B. l. 4, Paolini don Luigi parroco l. 1, Cantarutti Giuseppe l. 1, Conchione Domenico l. 5, Colautti Giuseppe c. 50, Venturini Pietro l. 2, Fruch G. B. l. 4, Passon Domenico c. 50, Conchione Giuseppe l. 2, Saccavini G. B. l. 1, Pravisani Giuseppe l. 2, Pecile Anna l. 3, Zamparutti Domenico l. 1, Bennati Luigi l. 3, Pontoni Marco c. 50, Muradore Domenico c. 50, Delle Vedove Domenico l. 2, Goja Paolino l. 1, Goja Giovanni l. 1, Pontoni Francesco l. 10, Cossutti Antonio l. 5, Peruzzi Valentino l. 1, Manutti Francesco c. 50, Bernardis Antonio l. 4, Molinari Domenico l. 1, Jeronutti G. B. l. 2, De Faccio Pietro l. 1.30, Cantarutti Francesco l. 2, Radina Amalia l. 1.50, Bodino Sante c. 50, Visintini Giuditta l. 1, Mesaglio sacerdote Basilio c. 50, Venuti sacerdote Luigi l. 1.50, Jeronutti Domenico fu Natale l. 3, Jeronutti Domenico fu G. B. l. 2, Cozzi Biagio c. 50, Della Vedova Antonio l. 1, Saccavini Domenico l. 1, Pontoni Mattia l. 2, Saccavini Antonio l. 1, Delle Vedove Paolino fu Pietro l. 1, Birri Antonio l. 1, Pecile Anna maestra e n. 30 allieve l. 3.14, Bennati Luigi maestro e n. 19 allievi l. 2.57. l. 85.01

Totale l. 121.21

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Castello*			
offerte precedenti	l.	605	promesse 450
b) *pel Monumento*			
offerte precedenti	l.	6293.95	prom. 393
» sopradescritte	»	121.21	
Totale complessivo	l.	7020.16	843

Il suddetto importo di l. 121.21 come sopra riscosse, venne consegnato all'onorevole Municipio di Udine.

In questa occasione il Comitato direttivo raccomanda agli onorevoli Municipi, ed alle Presidenze delle Associazioni operaie della Provincia di sollecitare il rinvio dei bollettari, e la rimessa del ricavato delle offerte, da dirigersi al segretario della Società operaia sig. Ferro Carlo Udine via Bartolini n. 3.

La nuova Giunta Municipale, nella persona del f.f. di Sindaco ing. Ciriaco Tonutti, «riceveva oggi in consegna l'ufficio».

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti ministeriali del 3 e 5 gennaio 1878 e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale del Regno* dell'11 marzo andante, notiamo le seguenti: Zanini Eugenio, vicecancelliere nella pretura di Latisana è nominato vicecancelliere nel Tribunale di Udine; Ponti Pasquale, vicecancelliere del Tribunale di Udine, è tramutato a quello di Padova; Pellegrini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, è tramutato alla Pretura del I Mandamento di Udine.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Tassa di Esercizio e di Rivendita 1878.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avverto il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 10 corrente, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessarj documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 8 marzo 1878

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. I soci sono convocati in Assemblea generale per domenica 17 corr. alle ore 10 ant. nel Teatro Nazionale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico 1877;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1878.

Si fa avvertenza che, a comodo dei soci, le urne elettorali staranno aperte fino alle ore 4 pomeridiane.

Udine 10 marzo 1878.

Il Presidente
Giov. Batt. De Poli

Il Segretario
C. Ferro

Un giusto elogio. Nel gennaio p.p. abbiamo annunciato che il dott. G.B. Romano, Veterinario condotto a Gemona, (attualmente incaricato dal R. Prefetto al Confine di Visinale) aveva riportato il primo premio, (Medaglia d'oro e L. 300), al concorso di Zootecnia ed Igiene, aperto dalla R. Accademia di Medicina Veterinaria. Questo premio viene conferito dal Ministero, ed ora veniamo a sapere che questo ha approvata la decisione della Accademia stessa.

Crediamo pertanto opportuno di pubblicare (togliendola dal Giornale di Medicina Veterinaria pratica di Torino numero di marzo) quella parte della Relazione sottoscritta dai 5 membri della Commissione esaminatrice, la quale risguarda il lavoro del nostro concittadino; poichè, dettata da autorità reputatissime, è a stimarsi più preziosa della Medaglia d'oro. Eccola:

«Lo scritto che ha per epigrafe: La pelle respira, la pelle secerne, la pelle assorbe, la pelle sente, tratta dell'igiene della pelle.

È una preziosa monografia, nella quale l'autore con somma perizia, con sicurezza ed elegante semplicità, svolge tutti gli argomenti dell'igiene della pelle, ammaestrando e dilettando ad un tempo. Nei primi capitoli non teme di avventurarsi nella spinosa via di scientifiche dimostrazioni; ma lo fa con tale grazia, con tale sobrietà di forma, con tale accurata circospezione che ci lascia ammirati. Tutti gli articoli sul governo, sui bagni, sulle tosature, ecc., sono trattati il più praticamente possibile.

È un lavoro originale, vivace, spontaneo, erudito e castigato; parla di tutto, fa tesoro di tutto, eppure non affatica, anzi attrae e c'invoglia a seguirlo pazientemente.

E il gran segreto del vivo interesse che desta sempre, anche allorquando sfiora argomenti di poco rilievo, sta nella dizione così naturale e accarezzevole; è stringato, ma non arido; discute, confuta, ammaestra, ma con famigliare spigliatezza, senza enfasi, senza pretese. Eppure di quanto studio, di quante elaborate analisi, di quante profonde meditazioni ha abbellito il suo lavoro! È infine, un'opera seria, utile, istruttiva, popolare, e noi proponiamo che venga premiata con Medaglia d'oro.»

Al Gabinetto ottico del cav. Petagna oggi si chiude la terza esposizione, e domani avrà principio la quarta ed ultima. Il Petagna promette di presentare in questa quanto di meglio possiede fra le molte vedute non ancora esposte in questa città, e fra le altre alcune serie molto interessanti di costumi mondiali, e una esposizione zoologica che non fu ancora mostrata in alcun' altra città d'Italia. Il programma di questa quarta esposizione è davvero promettente assai, e tutti quelli che hanno finora visitato il gabinetto del cav. Petagna sanno che questi promette quello soltanto che «il giro del mondo» pienamente mantiene. Crediamo per ciò che il gabinetto sarà visitato in questi ultimi giorni da molti, anche per le numerose vedute nuove e di costumi asiatici e africani che saranno domani esposte.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti nel giorno di domani 14 marzo dalle ore 5 alle 6 1/2 dalla Banda Municipale in Mercatovecchio.

1.	Marcia	
2.	Duetto «Mosè»	Rossini
3.	Mazurka «La Campana»	Arnhold
4.	Sinfonia «Il poeta e il contadino»	Supè
5.	Valtzer «Il bel Maggio»	Strauss
6.	Finale «La Forza del Destino»	Verdi
7.	Polka «La Zingarella»	Arnhold

Da Sacile ci scrivono in data dell'11 marzo:

Avrei una filza d'argomenti per una corrispondenza: feste da ballo andate maluccio, causa quelle riprovevoli discordie di partito; la nomina della Presidenza e del Maestro della Filarmonica; una presentazione che qui figurerebbe come amenità ecc.; ma mi limito a discorrere d'una visita che ci fecero jer sera alcuni dilettanti di Conegliano (non filodrammatici, mi raccomando). Fu una cara sorpresa, tanto più cara quanto meno aspettata: diedero nel nostro teatruccio, un concerto che riuscì egregiamente, ci furono applausi, i soliti bis e le relative chiamate sulla scena: l'introito non pingue, se vogliamo, devoluto a beneficio dei poveri di Sacile. Credo farmi interprete dei sentimenti d'ogni sacilese, dando un bravo di cuore a tutti quei signori, pel gentile e generoso pensiero, e specialmente al maestro Seleni, al signor Bosio ed a quei due bravi giovinotti che sono i Tirindelli.

Se in altra occasione, per un malinteso, sorsero rancori contro alcuni signori di Conegliano, spero bene che jer sera si sieno calmati gli spiriti bollenti di que' esaltati ch'han fatto di Sacile un campo d'Agramante.

Una commedia recitata da contadinelli. Ci scrivono da Pavia:

Domenica sera fui a sentire una commediola recitata dagli alunni della scuola in Percotto. Bravi quei giovanetti! Era proprio un piacere il vederli con quella disinvoltura a presentarsi sulla scena. Alcuno di essi recitava con scioltezza e naturalmente da disgradarne qualche vecchio dell'arte. Così va bene. In tal maniera i figli del popolo si avvezzano fin da giovani a presentarsi con garbo avanti alle persone, dialogando con bei modi. Il maestro del paese sig. Florindo Fabbri merita lode e d'essere incoraggiato. P.

Incendio. La mattina del 10 corrente sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di Torossi Giovanni di Campeglio (Cividale) che in breve ora andò distrutta in uno a quanto conteneva. La causa di tale infortunio è accidentale, ed il danno derivatone ascende a L. 7700.

Ferimento. In S. Giorgio di Nogaro la sera del 3 andante certo P. D., per questioni d'amore, percosse certa Z. G. causandole una ferita al braccio destro lieve.

Percosse. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria di Pordenone certo Luigi C. per aver percosso il proprio padre.

Contravvenzione. I RR. Carabinieri di S. Pietro al Natisone dichiararono in contravvenzione certo M. G. perchè teneva esercizio di vendita vino e liquori senza la prescritta licenza.

Atto di ringraziamento.

La scrivente con riverenziale affetto si unisce all'onorevole famiglia Morpurgo nel dolore per la dipartita del suo benemerito capo; come compenetrata della sua astinenza dalle rappresentanze teatrali non ha lodi che valgano a magnificare quel filantropico sentimento di quei rispettabili membri che la compongono, per la cessione del proprio palco nel Teatro Sociale fila I n. 8 a tutto beneficio degli orfanelli monsignor Tomadini. Sono qui due virtuose onorificenze che armonizzate in bel serto incoronano della gloria questa famiglia.

La Direzione che ricavava lire 130 dall'affitto per la stagione quadragesimale ne rende pubblica la sentita ammirazione e riconoscenza.

Udine, 11 marzo 1878.

La Direzione.

Ringraziamento.

I conjugi Sarti pongono infiniti ringraziamenti a tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora l'amatissima loro bambina Bianca.

Alessandro ed Anna Cecchini Sarti

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia drammatica Zerri-Lavaggi rappresenterà: *Il Marito della vedova*, commedia in 1 atto dal Francese; e *Il Beniamino della Nonna*, commedia in 1 atto di Bajard. Darà termine la brillantissima farsa *Meglio soli che male accompagnati.*

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 12 marzo (matt.)

E' inutile, che si ripetano le liste più o meno ipotetiche di Ministeri, che ancora non esistono. Molti sono gli aspiranti di certo, e talora si mettono innanzi dei nomi tanto per tentare. Per un momento si disse perfino che il Depretis, accettando del resto tutto e tutti dal Cairoli a cui pochi di prima non voleva concedere e non concesse null'altro che il suo voto per presidente, non potendo evitarlo, pensasse al suo N. 3, che fu già oggetto di saporiti epigrammi per parte della stampa burlona.

Ma ora non se ne parla più, dacchè egli stesso nella seduta di jeri venne a chiedere al Parlamento pietà per i morti. Peccato, che pure usandogli pietà, non si avverì questa volta a

suo riguardo il detto: *De mortuis nil nisi bene*. Sarà stato timore, che possa risorgere; ma le maggiori grida contro di lui e contro i due anni, non di sgoverno, ma di *non governo* vengono appunto dalla Sinistra, dalla vera, dalla pura, dalla onesta, che ora soltanto s' accorge, che tale non era quella che fece e disfece nei due anni che stanno compiendosi.

Questi giorni si sono tutti appigliati al Cairoli col grido: Salviamo il partito! Ma non è, o signori, della vita, o della morte di un partito di cui si occupa il paese. Esso ripete il grido, che uscì primieramente dalle vostre fila: Vogliamo un Governo onesto! Che significa ciò? Che il vostro partito ne diede finora di tali, che onesti non furono. Il paese accetterà un terzo esperimento, sperando soprattutto nella severa controlleria che farà di voi anche la Minoranza, la quale è decisa a lasciarvelo fare, e sa di potervi controllare, ora, che voi avete gli avversarii nel vostro seno ed il paese sfiduciato di voi.

Il discorso presidenziale del Cairoli, cui ora potrete leggere nei resoconti parlamentari, piacque e fu applaudito da tutti, fuori che dai nicoteriani. Non lascia tale discorso ancora certi, se il Cairoli, che assunse di fare un Ministero, intenda di prendere un portafoglio per sè.

La Camera, dopo compiuto il suo seggio, si prorogò aspettando la formazione e l'affiatamento del Ministero. Così sarà stato inutile il testamento stradelliano e crispiniano messo in bocca al Re il 7 marzo.

Tutti dicono bene del Re Umberto per la sua savia condotta in ogni cosa. Egli è modesto e serio ed in ogni suo atto irreprensibile. Le sue parole dette da ultimo ai Palermitani, agli Aostani, alla vedova dello Sclopis piacquero come tutte le altre.

La setta intransigente dei clericali si mostra sempre malcontento di papa Leone, perchè non spolitica a modo suo, parla a tutti coll'accento del papa e dimentica sempre quello di re, cui vorrebbero mettergli in bocca. La licenza degli Svizzeri ammutinati sarà occasione ad una lenta soppressione di quell' inutile corpo. I pellegrini che vengono a Roma ricevono parole cortesi e benedizioni; ma non pare che nè essi, nè quella brutta stampa clericale, che pretende d'insegnare al nuovo papa i suoi doveri e vorrebbe fargli sposare i suoi odii scellerati contro l'Italia, arrivino a farsi ascoltare da lui. Leone ha soppresso i discorsi che gli volevano fare. Vedremo tantosto com'egli saprà parlare alla Cristianità.

C'è una giustificata impazienza di vedere terminata la crisi ministeriale anche per la situazione politica generale che lascia sussistere molte dubbiezze sulla pace e sul Congresso, che deve porre il visto dell'Europa ai patti della Russia e della Turchia. Prima di porcelo si vorrà vedere davvero, come presso a poco si espressero lord Derby e l'Andrassy.

La Società degl'interessi economici di Roma, dopo un'ampia discussione, espresse il voto che « facendo astrazione da qualsiasi idea politica, « in base soltanto a criterii economici, il mini« stero di agricoltura, industria e commercio « sia ristabilito in Italia. »

I giornali austro-ungheresi si occupano specialmente dell' *exposé* del conte Andrassy sulla politica estera dell'Austria - Ungheria, e, tranne la stampa officiosa, non nascondono la poco soddisfacente impressione ricevutane. Si deplora la mancanza di un programma positivo, le lungaggini e le circonlocuzioni usate a bello studio per evitare risposte concrete. Il *N. Pest Journal* scrive che l' *exposé* ha prodotto una dolorosa disillusione circa la fermezza della politica austriaca, e che si domanda un credito di 60 milioni, che non indica nè una mobilitazione, nè ostilità, nè sicurezza della pace, nè minaccie, nè dimostrazioni, nè occupazioni. L' *Egyertertes* poi trova che il discorso di Andrassy fu degnamente corona a quella politica del *nulla*, fin qui seguita dal ministro austro-ungarico.

All'incertezza che caratterizza la politica del co. Andrassy fa perfetto riscontro quella che caratterizza la situazione generale. Oggi il Congresso è posto nuovamente in dubbio. Bismark si dice ammalato e pare che non voglia presiederlo. Dal canto suo, la Russia sembra poco disposta a prendere il Congresso sul serio. Infatti il *Times* ha da Vienna che essa persiste nell'idea di proporre al Congresso solo quelle parti del trattato « che toccano gl'interessi europei». La frase elastica porrà nell'imbarazzo gli statisti inglesi, i quali affermano ingenuamente essere da stolti l' andare al Congresso senza avere il diritto reale e non nominale di trattarvi le questioni sottoposte allo stesso. Ma come cambiare in reale quel diritto nominale, che solo la Russia sembra riconoscere nell'Europa?

— La *Gazzetta di Venezia* ha questi dispacci particolari: *Roma 12*. Ha probabilità grandissima la lista seguente: presidenza, Cairoli; interno, Zanardelli; guerra, Mazè de la Roche; marina, Brin; tesoro, Seismit-Doda; finanze Saracco; lavori pubblici, Farini; Giustizia, Villa; istruzione, De Sanctis; agricoltura, Majorana; esteri, Mordini.

Roma 12. Nulla havvi ancora di accertato quanto al futuro Gabinetto. V'hanno ancora molte difficoltà, specialmente riguardo ai portafogli della guerra e delle finanze. Si dice che Farini rifiuti di far parte del Ministero, e che Zanardelli preferisce il portafoglio di grazia e giustizia.

— L'*Opinione* scrive: Una crisi ministeriale non si risolve in Italia in pochi giorni, e conviene forse anche questa volta attendere per una settimana che la composizione della nuova amministrazione possa esser ufficialmente annunziata.

— Credesi che la proroga della Camera durerà otto o dieci giorni. Moltissimi deputati partirono.

— La *Lombardia* ha da Roma: Non solo si ritiene sicurissima la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio, così malauguratamente disciolto, ma si afferma che gli Istituti tecnici saranno riposti sotto la sua dipendenza.

— L'*Osservatore Romano* smentisce che il cardinale Franchi abbia spedito una Circolare relativa ai nunzi e alla loro posizione presso i Governi esteri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. A quanto vuol sapere lo *Standard* le autorità di Malta avrebbero ricevuto avviso di trattener colà tutti i bastimenti da guerra che vi giungessero e fossero diretti al rinforzo della flotta inglese che trovasi nelle acque d'Oriente.

Costantinopoli 11. Il generale Dondukoff-Korsakoff fu nominato comandante del corpo di occupazione della Bulgaria. È atteso il yacht *Livadia* a disposizione del Granduca Nicolò. Nulla è ancora stabilito riguardo alla visita del Granduca al Sultano.

Parigi 11. Le informazioni sono generalmente pacifiche. Nessuna decisione importante è probabile prima dell'arrivo d'Ignatieff a Pietroburgo.

Vienna 11. Il Principe Amedeo è giunto alle ore 2 1/2; fu ricevuto alla Stazione dall'Arciduca ereditario, dal Governatore, dal comandante militare, dall'ambasciatore italiano e da una compagnia d'onore.

Vienna 11. La data della riunione del Congresso è sempre indecisa. Nella Commissione della Delegazione ungherese, Andrassy spiegò con dettagli gl'interessi dell'Austria e quali trasformazioni l'Austria non potrebbe ammettere. Queste spiegazioni che come confidenziali non riprodurransi nel processo verbale della seduta, produssero viva impressione.

Brusselles 11. Il gran Consiglio comunale di Gand affisse una protesta contro la pastorale del Vescovo, che attacca l'insegnamento delle Scuole comunali.

Londra 11. La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino: Gl'inviti della Germania pel Congresso si spediranno soltanto quando le trattative preliminari intavolate dall'Austria saranno terminate. Assicurasi che Bismarck è realmente indisposto, e che gli ripugni d'assistere al Congresso Egli non diede alcuna promessa formale di presiederlo; e si propone d'andar a riposare nel castello di Lauenburgo.

Londra 11. (*Camera dei lordi*.) Lord Derby, rispondendo a Stratheden, che manifestava la speranza che la Conferenza avrà il diritto di discutere le condizioni di pace, disse che la questione è importante, e che sarebbe inutile e da stolti andare al Congresso senza avere il diritto reale non nominale di trattare le questioni sottoposte; per ora non può dire di più.

(*Camera dei Comuni*) Peel dice che quando la Camera sarà formata in Comitato segreto domanderà al Ministero se non convenga che l' Inghilterra sia rappresentata al Congresso dal ministro degli esteri. Northcote rispondendo alla domanda, dice che ignora ancora le condizioni di pace, e conferma che l'Inghilterra domandò l' ammissione della Grecia al Congresso.

Londra 12 Il *Times* ha da Vienna che la Russia persiste nell'idea di sottoporre al Congresso soltanto le parti del trattato che toccano gl' interessi europei. E' probabile che l' Austria appoggi l'Inghilterra affinchè la Grecia sia rappresentata al Congresso. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: La Francia e l' Inghilterra sono decise d' intervenire negli affari d' Egitto; i due governi indirizzerebbero al Kedevi vive rimostranze. e offrirebbero alcuni amministratori per fare una inchiesta sulle finanze.

Costantinopoli 11. Reuff e Ignatieff sono partiti ieri da Odessa diretti a Pietroburgo. Reuf reca allo Czar una lettera del Sultano.

Vienna 11. La Russia sollecita affinchè il Congresso si raccolga tosto dopo avvenuta la ratifica del trattato di pace, e ciò allo scopo che le potenze non si accordino previamente per modificare le condizioni della pace che non si conoscono ancora. Il Congresso compilerà l' elenco delle questioni assoggettatesi.

Berlino 12. Bismark si assenterà verso la fine del mese. E' smentita l' esistenza asserita dal *Times* d' una clausola segreta del trattato di pace secondo la quale la Turchia e la Russia avrebbero assicurata solidariamente l'esecuzione delle stipulazioni. Questa clausola era stata bensì proposta da Ignatieff, ma fu respinta dal Sultano. L' Inghilterra è intenzionata di sostenere le pretese della Grecia per porre un freno allo slavismo irruente.

Costantinopoli 12. Il Sultano è indisposto. Formasi un campo di 40 mila uomini in Bosnia.

Berlino 12. Il principe di Bismark parte da Berlino e starà assente sino al 31 cor.

Vienna 12. I delegati polacchi preparano un' interpellanza da presentarsi alla Camera sulla questione Orientale.

Budapest 12. Il ministero ungherese ha deciso di limitare il numero dei permessi di pubbliche adunanze.

Costantinopoli 12. La Turchia non parteciperà al Congresso. La Russia insisterà perchè vi sieno rappresentati il Montenegro e la Serbia.

Belgrado 12. La Serbia ordina nuovi fucili per l' armamento delle sue truppe.

Bucarest 12. Le truppe rumene raccolgonsi all' occidente del principato, temendosi imminente un'invasione durevole di cento mila russi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. La crisi prosegue a farsi più difficile. Si dice che Farini non accetti per motivi di salute il portafoglio, altri dicono perchè si vuole che resti Mezzacapo alla guerra. Molti della sinistra sono contrarissimi alla nomina di Seismith-Doda al ministero delle finanze. Dicesi che Lovera De Maria sarà nominato ministro della marina. Pare sicuro il ristabilimento del Ministero di agricoltura anche per rendersi più benevola la destra. Cairoli conferisce col Re continuamente. Le voci sono svariatissime ed incerte. Nulla ancora di positivo.

Roma 12. Confermasi che l'on. Farini accampa ragioni di salute per non entrare a far parte del nuovo gabinetto. L'on. Zanardelli pone per condizione alla sua entrata nel Ministero che anche l'on. Farini ne faccia parte. Stasera avrà luogo una nuova conferenza fra gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, De Sanctis e Farini. Si spera nell'intromissione degli amici perchè queste difficoltà sieno eliminate.

Vienna 12 (ore 2). Corre con insistenza la voce che a Santo Stefano sieno stati firmati due documenti, i preliminari ed una appendice segreta riguardante l' interpretazione del trattato che sarà sottoposto alla Conferenza.

Questa appendice comprenderebbe il trattato di alleanza e le indennità alla Serbia ed al Montenegro. Ignatieff in un abboccamento segreto col sultano ne avrebbe ottenuta la firma; altrettanto farà Reouf a Pietroburgo collo Czar.

Fecero enorme impressione le dichiarazioni di Andrassy alla delegazione ungherese: dichiarò il governo risoluto alle misure estreme per la difesa della neutralità del Danubio e per impedire alcuno spostamento di equilibrio pericoloso per la Monarchia.

Vienna 12. I sotto-comitati riuniti della Delegazione ungherese accolsero unanimemente, nella discussione odierna, la proposta Falk circa il credito dei 60 milioni.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 14. Il granduca Nicolò non ebbe alcun invito dal Sultano, ma manifestò il desiderio di visitarlo. Pare che il Sultano abbia indugiato molto ad accondiscendere a tal brama: soltanto negli ultimi giorni fu stabilito di comune accordo il cerimoniale dell'incontro. Il convegno fu però differito per la seconda volta in causa dell' indisposizione del Sultano.

Bucarest 12. Il governo fu informato che venne organizzata a Kischenff tutta l'amministrazione civile destinata alla Bessarabia rumena: non è aspettato che un ordine per attivare la detta amministrazione.

Roma 12. L'on. Zanardelli mostrasi avverso ad accettare il Ministero dell'interno. Egli preferirebbe Cairoli all'interno e per sè il portafoglio della grazia e giustizia. Incontra poco favore la candidatura del Durando pel Ministero degli esteri: ma havvi grande difficoltà di riuscir a trovare nomi migliori. Per le finanze parlasi ora di Saracco e non più di Seismit-Doda. All'ultima ora l'on. Brin, interpellato, rifiutò di rimanere al ministero della marina. Dicesi che il ministero della guerra verrà offerto all'onor. Bertolè Viale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Genova 9 marzo*. Sempre molto sostegno nelle qualità fine; la domanda però in queste è sempre limitata.

Cuoi. *Genova 9 marzo*. Non presentano favorevoli sintomi di qualche risveglio, rimanendo sempre in una ostinata calma che dà molto a pensare ai possessori delle cuoia in pelo. Nelle pelli d' India vi è sempre una buona domanda, perchè i prezzi di queste sono più convenienti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 marzo,

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 17.40	» 18.10
Segala	»	» 17.	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 28.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» . .
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» — —
Castagne	»	» . .	» —.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 marzo

Austriache	444.50	Azioni	396.—
Lombarde	127.—	Rendita ital.	74.—

PARIGI 11 marzo

Rend. franc. 3 0/0	74.50	Obblig. ferr. rom.	260.—
" " 5 0/0	110.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.97	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 5/8
Obblig. ferr. V. E.	246.—	Cons. Ingl.	95 3/8
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

LONDRA 11 marzo

Cons. Inglese	95 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	13 1/2 a —.
" Ital.	73 5/8 a —.—	" Turco	8 7/16 a —.—

VENEZIA 12 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 —.—	" 2.43 —
Bancanote austriache	" 2.30 1/2	" 2.31 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.85	a L. 80.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 78.70	" 78.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.88
Bancanote austriache	" 230.—	" 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 12 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 —	5.58 —
Da 20 franchi	"	9.48 1/2	9.49 1/2
Sovrane inglesi	"		— —
Lire turche	"	10.85	10.86 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.75 —	106.— —
idem da 1/4 di f.	"	— —	— —

VIENNA dal 11 al 12 mar.

Rendita in carta	fior.	62.85	62.65
" in argento	"	67.	66.90
" in oro	"	74.60	74.50
Prestito del 1860	"	111.75	111.25
Azioni della Banca nazionale	"	800.	800.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	232.50	231.50
Londra per 10 lire stert.	"	118.80	118.95
Argento	"	104.90	105.20
Da 20 franchi	"	9.48 1/2	9.49 —
Zecchini	"	5.59 —	5.59 —
100 marche imperiali	"	58.50 —	58.55 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	747.2	748.5
Umidità relativa . . .	78	62	16
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	W.	N. W.
Vento (velocità chil. .	0	2	1
Termometro centigrado	6.2	9.5	8.6

Temperatura (massima 9.8 / minima 2.1)

Temperatura minima all'aperto 0.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

lione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell' Ufficio Ipoteche di Lucca del 20 dicembre 1877. Vol. 481) *e con assegno sul prodotto del dazio consumo.*

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a *Viareggio* grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. *Viareggio* ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0[0] l' anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1[2] p. 0[0].

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 *e* 18 *marzo 1878.*

In *Viareggio* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Compagnoni Francesco.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In UDINE presso la **Banca di Udine.**

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti.*

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d' ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi prima scelta delle marche seguenti: **Akita Scimamura, Mogami, Codama Jonesava, Tonegava, Sinsciu Wedda Kaburacava, Arkaava e Sinsciu Tacai Gori.**

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedì a invernare col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne il prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI
Udine via Merceria.

N. 169. 1 pubb.

Provincia di Udine **Distretto di Cividale**

COMUNE DI FAEDIS

IL MUNICIPIO DI FAEDIS

AVVISA

A tutto il giorno 31 Marzo 1878 viene aperto il concorso al posto di medico Chirurgo ner le consorziate Comuni di Faedis e Attimis.

Il correspettivo della condotta medica viene fissato in It. L. 2000 (duemille) annue senza il carico nel titolare dell' imposta di R. Mobile, da corrispondersi per il solo servizio delle persone miserabili.

Il servizio sanitario è subordinato ad analogo capitolato ostensibile a tutte le ore d'ufficio in questa segretaria.

Le istanze e relativi documenti d'aspiro con bollo legale dovranno prodursi nel termine suddetto.

Faedis li 10 Marzo 1878.

IL SINDACO
G. ARMELLINI

L'Assessore G. BORGNOLO

Il Segretario A. FRANCESCHINIS

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4] di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2] kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2] kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2] kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varaschi, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo e Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878.**

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone ele ganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba, in un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercato vecchio, ed alle Farmacie *Mioni Pio* e *Bosero Augusto.*

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1[2] centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci